

bottino, per cui sprezzando ferite e morti fecero un incredibile sforzo, per aggrapparsi sopra il Galeone e ridurlo in loro potere. Inferiore non fu la bravura e l'ostinazion de' Musulmani nella difesa, e durò più affalti e più ore il sanguinoso combattimento; ma finalmente restarono vincitori i Cristiani. Era il Galeone della Sultana, ricco di molto oro e gemme, di merci e d'arredi preziosi, e conduceva in Egitto Tembis Agà, già favorito di tre Gran Signori, e Governator del Serraglio, andante alla Mecca, per poi riposare il resto di sua vita nel Cairo. Nove Cavalieri, cento e sedici soldati morti, e intorno a duecento sessanta feriti si contarono dalla parte de' Cristiani. Da quella de' Turchi perirono circa seicento persone, e ne rimasero schiave trecento ottanta. Fu creduto, che il valente di quel Galeone ascendesse a più di tre milioni d'oro. Non vi fu soldato o marinaio, che non ne arricchisse. Sì mal concio restò quel Legno dalle cannonate, che non si potè lungamente rimurchiare, e però calò a fondo nel mare. Le Galee Maltesi maltrattate anch'esse da i nemici e da una tempesta, si ridussero a dì tre di Novembre nel Porto di Malta. Sciolse ognuno le voci in acclamazioni al valor de' Maltesi per questa vittoria; ma si mutò presto linguaggio, e le allegrezze si convertirono in pianto, perchè oltre modo sdegnato, ed irritato anche dalla Sultana, il Gran Signore Ibrahim contro i Maltesi, anzi contro il Cristianesimo, o pur mosso da altri impulsi d'ambizione, e dal vedere in guerra fra loro i Potentati d'Europa, determinò dopo tanti anni di pace di muovere guerra a i Cristiani, come pur troppo avremo a parlarne all'Anno seguente.

Anno di CRISTO MDCXLV. Indizione XIII.

di INNOCENZO X. Papa 2.

di FERDINANDO III. Imperadore 8.

GIACCHE' riuscì alla Reggente Duchessa di Savoia di liberar la Città ( ma non già la Cittadella ) di Torino dalla guernigion Franzese, nel dì undici di Aprile con gran solennità e giubilo di quel Popolo v'introdusse il picciolo *Duca Carlo Emmanuele*. Un lungo quartiere di verno aveano goduto in quelle parti i Franzesi, quando per essere finalmente giunto di Francia un buon rinforzo di soldatesche e di danaro, il *Principe Tommaso* lor Generale nel dì 21. d'Agosto valicata la Sesia senza trovarvi opposizione alcuna si spinse contra di Vigevano. Non tardò molto a capitolare la Città, ed essendosi ritirato il lieve presidio di Spagnuoli e Napoletani nel Castello, il *Principe*